



**CONCITA
DE GREGORIO**
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Concita De Gregorio

FILO ROSSO

RAGIONE E SENTIMENTO

Cammino fra gli "indignati" spagnoli, sono venuta in questi giorni ad ascoltarli e a parlare con loro, e vedo un popolo: donne scese per strada in pantofole, genitori e figli, uomini di mezza età col vestito dell'ufficio, giovani e anziani. Una moltitudine, come se le case si fossero svuotate e riversate per strada: famiglie, ceti medio, intellettuali, operai, disoccupati di trent'anni che non hanno ancora avuto accesso al lavoro e di cinquanta che sono stati già mandati a casa. Ce l'hanno con le banche che non pagano mai pegno, con gli imprenditori europei che producono in Cina sottocosto e si arricchiscono vendendo poi le loro merci nei paesi dove hanno chiuso fabbriche e licenziato, col governo che non tutela chi ha deciso invece di garantire i diritti dei lavoratori locali ed è perciò fuori mercato, destinato a fallire. Ce l'hanno con una classe politica che volta le spalle alla realtà e si preoccupa eternamente di tutelare se stessa, destra e sinistra, una classe politica che gioca al rischio delle alleanze come se fosse uno scacchiere privato, che scende a patti con le cricche sorda alla vita attorno, indifferente al disamore che si fa rivolta. Non si sentono rappresentati da nessuno, e sono milioni.

Ho visto nascere in Italia, in questi tre anni, il principio di tutto questo. Ho visto farsi strada lentamente ma inesorabilmente il risveglio di un popolo che ha saputo evitare la trappola della violenza e che ha trasformato la rabbia sociale in pensiero, creatività, sorprendente ironia, efficace protesta. In risultati elettorali, alla fine. Gli operai sui

tetti e sulle gru, le isole occupate da disoccupati, gli studenti coi loro libri al collo, i cittadini dell'Aquila con le carriole, le moltitudini di ragazzi in piazza per una giustizia giusta e per la lotta alla corruzione e all'illegalità, le serrate dei musei e dei teatri anche pubblici, il teatro Valle preso dai migliori fra i nostri attori che recitano Pasolini e Gadda, Carmelo Bene e Platone. Le donne, le donne. Un milione di donne in piazza in tutte le piazze del Paese, suore e missionarie, giovani immigrate e casalinghe consumate, destra e sinistra insieme perché ora basta, se non ora quando. (A Siena di nuovo questo fine settimana, e vedrete quanti torneranno a sorprendersi e a candidare per tre giorni donne alla guida dei partiti, del paese. Solo per tre giorni, però). Ho visto il popolo della rete che non è un mondo di avatar, e questo mondo siamo noi, sono i nostri figli che scaricano i telegiornali di tutto il mondo, si scambiano i link e poi vanno a votare perché l'acqua resti pubblica e il nucleare non finisca in mano alle cricche. La rete che adesso vorrebbero imbavagliare perché hanno finalmente capito, cominciano a capire che mentre il piccolo dittatore parla dal suo balcone le persone in piazza Venezia parlano tra di loro e non lo ascoltano più. Assistiamo in queste ore, in queste settimane al principio del tramonto del balcone televisivo, è un'epoca che si chiude e un'altra, ancora da scrivere, che si apre.

La credibilità della politica, oggi, si gioca tutta e solo sulla capacità di stare in quelle piazze, di ascoltare quelle voci e di dare risposte immediate, pertinenti e concrete alle richieste dei cittadini. Non promesse, risposte. Non annunci di perimetri entro i quali, forse, un giorno, dopo averne discusso, si troverà un accordo che non dispiaccia a nessuno di quelli che lo scrivono e che non turbi i loro equilibri né i loro personali progetti. Proposte chiare, da attuare rapidamente e con una certa dose di generosità altruista e di coraggio, anche a costo di perdere qualcosa del proprio in cambio di molto per tutti.

→ SEGUE A PAGINA 18

Lorsignori Iannini in Vespa per il dopo Alfano?

Il congiurato

Dopo la bocciatura del codice antimafia da parte del procuratore Grasso si fa ancora più impegnativa la selezione per la successione di Angelino Alfano al ministero della Giustizia. Lui ha chiesto di aspettare l'approvazione di quel testo per dedicarsi interamente al partito. Il tutto dovrebbe avvenire non prima di settembre. E nel frattempo più che un totonomine si è aperta una vera e propria lotta all'arma bianca. Sostanzialmente tre i candidati in lizza. Donato Bruno, presidente della commissione affari costituzionali (se nominato cioè lascerebbe libera una poltrona, e questo in genere aiuta) viene dato in pole position, se non altro per anzianità di militanza nel cerchio berlusconiano, fin dai tempi in cui veniva considerato soprattutto un avvocato fedelissimo di Cesare Previti, con cui mantiene ancora rapporti ottimi. Annamaria Bernini, che non perde occasione per fare esercizio di umiltà ironizzando sul proprio essere in corsa, non ha nulla da invidiare sul piano della preparazione forense al collega Bruno, tant'è che se dovesse perdere la sfida con lui per via Arenula ne prenderebbe il posto alla guida della commissione. E poi c'è l'outsider, non avendo un curriculum politico, ma che in molti considerano in realtà la scelta più probabile: Augusta Iannini, magistrato, capo dell'ufficio legislativo di Alfano e, cosa che non guasta affatto, moglie di Bruno Vespa. A differenza delle altre candidature circolate in questi giorni, non incontrerebbe alcun tipo di dubbio tra le istituzioni. Alfano però, prima di assumere a tempo pieno la guida del Pdl, vorrebbe anche le dimissioni di La Russa, Verdini e Bondi dal ruolo di coordinatore, per avere qualche garanzia in più sul piano dell'agibilità interna al partito, essendo uscito piuttosto indebolito dalla vicenda del lodo Mondadori in manovra. Alle dimissioni dei tre avrebbe accennato Cicchitto durante la riunione del gruppo martedì sera. Ma loro avrebbero fatto finta di non sentire. ♦

**SE NON ORA QUANDO? ADESSO
PER ESSERE ANCHE TU PROTAGONISTA DEL CAMBIAMENTO.
DONA, ANCHE SOLO UN EURO, EFFETTUANDO UN BONIFICO
BANCARIO AL CONTO CORRENTE NUMERO
155 055 PRESSO BANCA ETICA, ROMA
IBAN IT Y 13 05018 03200 000000 155055
INTESTATO AD APS SE NON ORA QUANDO**

